

cui fu nominato l'abate Niel, aveva avuto occasione di conoscerli meglio di altre persone, e non avrei potuto in coscienza lasciare che per ignoranza di tali fatti i diritti dell'eletto fossero disconosciuti.

Del resto dopo ciò non ho più aggiunto parola, nè ho sostenuto, come dice l'onorevole Crotti, con zelo che un prete possa essere deputato. Ho ammesso con lealtà che, secondo lo Statuto che ci regge, la elezione di un candidato che è semplice prete è valida; e per ciò se l'abate Niel è veramente semplice prete, se non è legato da voti solenni, voterò per la convalidazione della sua elezione, senza per altro che ciò mi porti a desiderare che fra i deputati abbondino anche semplici preti. (*Ilarità*)

MONTICELLI, relatore. Debbo osservare all'onorevole Vallauri che le case dei preti della Dottrina Cristiana si chiamano collegi: per questo egli ha potuto credere che l'abate Niel sia rettore di un collegio, quando invece egli non è che direttore di convitto, e non dipende per nulla dal Governo, nè ha per questo stipendio, e per conseguenza non può essere assimilato ai presidi dei collegi nazionali.

Riguardo ai voti ripeterò ciò che ho già detto, che si tratta di voti semplici e non solenni.

Intorno ai diversi voti leggerò, se la Camera lo permette, due sole righe di un latino, il quale non è come quello di Cicerone, ma spero sarà compreso da tutti, anche dall'onorevole Vallauri. (*Ilarità*) Benchè si parli del voto di povertà, il capitolo che appunto prescrive questo voto di povertà ammette che i membri della congregazione posseggano. Ed è in seguito a questo che l'abate Niel gode della libera disposizione dei suoi beni.

Termina questo capitolo colle seguenti parole:

« Coeterum voto paupertatis patrimoniorum proprietate, et haereditario successione iure nostri non privantur; eaque possunt, de superiorum consilio, donare aut legare; quod vero et inde, et ex pensionibus provenit, eo uti prohibentur, nisi permiserint praedicti superiores. »

L'unica regola che hanno è relativamente a queste pensioni guadagnate colle loro fatiche stando nell'Ordine. Del resto hanno la piena e libera disposizione dei loro beni.

Vi furono ultimamente due casi a questo proposito, che mostrano quanto sieno liberi i preti della Dottrina Cristiana nel ricevere l'eredità. Il sacerdote Deleusi, prete dottrinario, ereditò, non ha molto, un canonicato di famiglia a Nizza, e lasciò la casa dei preti dottrinari dove risiedeva, e senza alcuna opposizione andò a prendere possesso del canonicato in Nizza, dove risiede ancora presentemente. Il sacerdote Muratori ereditò una pensione. Questa gli fu contrastata dai membri della propria famiglia che dicevano: voi siete legato dal voto di povertà, e non potete ereditare. Ma il tribunale diede ragione al sacerdote Muratori, e lo ammise al godimento della pensione.

Dopo questo e le altre ragioni esposte dai deputati Cavour G. e Bottero, io credo potere ancora sostenere le conclusioni dell'ufficio.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, metto ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per la convalidazione dell'elezione fatta dal collegio di Pugot-Theniers in capo del sacerdote Desiderato Niel.

(Sono approvate.)

PRESENTAZIONE DI VENTI PROGETTI DI LEGGE.

LANZA, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti progetti di legge:

1° Legge per l'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1855 (Vedi vol. *Documenti*, pag. 103);

2° Legge per l'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1856 (Vedi vol. *Documenti*, pag. 160);

3° Legge per approvazione di una spesa straordinaria di lire 107,000 al bilancio 1858 dei lavori pubblici, per il riordinamento del corso della Stura (Vedi vol. *Documenti*, pag. 52);

4° Legge per modificazioni alla legge 30 giugno 1857, sulla Cassa dei depositi e prestiti (Vedi vol. *Documenti*, pag. 53);

5° Legge per l'abolizione del Consiglio generale e del Consiglio ordinario dell'amministrazione del debito pubblico, con sostituzione di una Commissione di vigilanza; ed altre relative disposizioni (Vedi vol. *Documenti*, pag. 55);

6° Legge per abolizione delle associazioni privilegiate dei lavoratori (Vedi vol. *Documenti*, pag. 76);

7° Legge sulle società anonime ed in accomandita (Vedi vol. *Documenti*, pag. 82);

8° Legge, tassa sugli emolumenti (Vedi vol. *Documenti*, pag. 197);

9° Legge concernente la sospensione del trasferimento dell'arsenale marittimo al Varignano, ed il miglioramento della difesa di Genova dal lato di mare (Vedi vol. *Documenti*, pag. 50);

10. Legge per l'abolizione degli ademprivi in Sardegna (Vedi vol. *Documenti*, pag. 199);

11. Legge per approvazione di spese per le operazioni catastali in terraferma negli anni 1858 e 1859 (Vedi vol. *Documenti*, pag. 84);

12. Legge per istituzione di una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia (Vedi vol. *Documenti*, pag. 61);

13. Legge per approvazione di spese necessarie per riparazioni alle strade nazionali in provincia di Savona (Vedi vol. *Documenti*, pag. 99);

14. Legge portante modificazioni alla legge delle patenti (Vedi vol. *Documenti*, pag. 228);

15. Legge concernente un'indennità al dottore Morse per l'apparecchio telegrafico di sua invenzione (Vedi vol. *Documenti*, pag. 93);